

**La Borsa**

*La galassia Unipol trascina i bancari Leonardo soffre*

Borse Ue in territorio negativo, con l'eccezione di Milano trainata dal comparto bancario. Piazza Affari sale dello 0,43% con lo spread che scivola a 128 punti. Nel credito la migliore è stata Bper (+8,23%) che ha fatto da traino anche al suo primo azionista Unipol (+4,57%), seguita da Pop Sondrio (+2,98%), Bpm (+2,67%), Unicredit (+1,59%) e Intesa (+1,1%). Realizzi invece su Leonardo (-3,32%) e su una serie di gruppi industriali tra cui Prysmian (-1,82%), Interpump (-1,36%) e Iveco (-1,31%).

VARIAZIONE DEI TITOLI APPARTENENTI ALL'INDICE FTSE-MIB 40

**I migliori**

Bper Banca	+8,23%
Unipol	+4,57%
Popolare Sondrio	+2,98%
Banco BPM	+2,67%
Generali	+1,68%

**I peggiori**

Leonardo	-3,32%
Prysmian	-1,82%
Erg	-1,63%
Interpump	-1,36%
Iveco Group	-1,31%

Tutte le quotazioni su [www.finanza.repubblica.it](http://www.finanza.repubblica.it)

*Automotive*

# Stellantis, rivoluzione nel top management Tavares oggi in Parlamento

di **Diego Longhin**

**TORINO** - Fuori i responsabili Europa e Usa, dove si sono commessi errori, e via anche, dopo poco più di un anno, la numero uno della Finanza di Stellantis, Natalie Knight. Inizia così il ricambio di manager nel gruppo nato dalla fusione tra Fca e Psa nel 2021 per raddrizzare la situazione dopo gli ultimi risultati di mercato e la revisione dei target 2024. Un ricambio che potrebbe toccare, in prospettiva, anche l'ad Carlos Tavares, a cui il cda ha rinnovato la fiducia. L'azienda conferma che il «processo formale per identificare il successore, a conclusione del suo termine come ceo agli inizi del 2026, è in corso». A guidare il processo è un «comitato speciale del board» presieduto dal presidente di Stellantis John Elkann e il lavoro «sarà completato entro il quarto trimestre del 2025».

Intanto Tavares ed Elkann sono intervenuti sulla squadra. Al posto di Knight arriva Doug Ostermann, 19 anni di esperienza nei conti. Jean-Philippe Imparato, storico nome, oltre a mantenere la guida del settore veicoli commerciali prende il posto di Uwe Hochgeschurtz, che lascerà l'azienda, a gestire il mercato dell'Europa allargata. Sostituito anche l'ad di Maserati, Davide Grasso, al suo posto Santo Ficili, fino ad oggi numero uno di Stellantis in Italia. Ora ad del marchio del Tridente di Modena e del Biscione. Un accoppiata che forse vuole dire qualche cosa come strategia nel segmento lusso e premium.

Sono solo alcuni dei pilastri della rivoluzione fatta da Tavares ed Elkann. Hanno deciso di cambiare pezzi importanti della prima linea, premiando anche diversi italiani. Ad esempio Antonio Filosa: oltre a mantenere il ruolo di ceo del marchio Jeep, viene nominato a capo del Nord America dopo i successi raggiunti nel Sud America. Una storia particolare quella di Ficili: entrato dopo le «scuole Lancia» in Fiat con un incarico all'accettazione delle officine della storica succursale vendita di Torino, ha scalato tutto il gruppo fino a diventare il numero uno di Maserati e Alfa Romeo.

Tavares, che dopo la due giorni di Detroit e il cda oggi è a Roma per essere audito dalle commissioni Industria e Attività Produttive di Senato e Camera, sottolinea che «in questo momento darwiniano per l'industria dell'auto, il nostro dovere e responsabilità etica è di adattarci e prepararci per il futuro, agendo meglio e più velocemente dei nostri concorrenti». Il cda e il presidente Elkann, che è anche ad della holding Exor che controlla *Repubblica*, danno fiducia a Tavares e alla squa-

Ostermann nuovo Cfo, Ficili ad di Maserati e Alfa Romeo  
Via libera alla cessione di Comau

dra: «I passi intrapresi per semplificare l'organizzazione rafforzeranno la nostra squadra di vertice che è impegnata a riportare le performance della società ai vertici del settore», dice Elkann.

Tavares si presenterà oggi alle 13.30 a Montecitorio forte anche del via libera incassato dal governo sulla ces-

sione della quota di maggioranza (50,1%) di Comau, la società del gruppo che si occupa di robotica, al fondo Usa One Equity Partners. Il governo ha dato solo alcuni prescrizioni, come «assicurare il livello degli investimenti nelle attività di ricerca e sviluppo, il mantenimento in Italia degli impianti e delle funzioni di direzione e controllo». Tavares potrebbe annunciare, secondo le indiscrezioni, un anticipo della produzione della 500 ibrida a Mirafiori a Torino, di circa sei mesi. E forse qualche novità sulla piattaforma Smart, quella per le utilitarie: in ballo ci sono le fabbriche di Pomigliano d'Arco, in pole position, e Mirafiori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Al vertice**  
Carlos Tavares, amministratore delegato di Stellantis

*La presentazione*

## A Roma l'hub sull'IA un ponte verso l'Africa

**ROMA** - L'Intelligenza artificiale produrrà vincitori e vinti. E l'Africa sarà tra i primi o tra i secondi? «Se non facciamo nulla amplierà ancora il suo divario con i Paesi più sviluppati», dice Robert Opp, capo del digitale del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Undp). «La nostra ambizione è alterare questa traiettoria».

Missione non impossibile, ma molto difficile. A cui dal prossimo anno dovrà contribuire l'AI hub per l'Africa, progetto promosso dall'Italia presidente di turno del G7 in cooperazione con l'Undp e lanciato ieri a Roma durante il summit dei sette Grandi dedicato all'industria. La piattaforma, che secondo il ministro delle Imprese Adolfo Urso avrà una sede nel nostro Paese, si propone di accelerare lo sviluppo in Africa dei mattoni base dell'industria AI - dati, competenze, centri di calcolo - promuovendo la collaborazione tra governi, aziende locali e multi-



**Il ministro Adolfo Urso**

nazionali tech. Per l'Italia sarà un capitolo del Piano Mattei del governo, guardando agli stessi settori di cooperazione: agricoltura, sanità, formazione, energia.

Si capirà nei mesi quanto l'hub riuscirà a strutturarsi. Il rischio di queste iniziative dall'alto è sempre avere poche risorse effettive e poca presa. Urso ha parlato di cento soggetti interessati a partecipare. Ieri a Roma le aziende tecnologiche erano tre, Amazon, Sony e l'italiana Engineering: si discute con altri campioni degli algoritmi come Microsoft e Anthropic. C'erano anche quattro startup africane coinvolte in una fase sperimentale. «Ogni insegnante in Kenya ha 40 bambini in classe, non può permettersi il lusso di dire no all'IA», dice Tonee Ndungu, fondatore di Kytabu - «libro» in swahili - che ha portato a un milione e 300 mila studenti del Paese un assistente virtuale basato su ChatGPT, addestrato sui libri e in grado di offrire sostegno personalizzato. «L'Africa ha perso il treno delle dot.com», quello delle crypto, quello dell'era digitale: non perderà quello dell'IA».

© RIPRODUZIONE RISERVATA - f.sant.

**L'Espresso**

ALTERNATIVE: SPEDIRE SPACE LIBRARY

**FERMATE IL MASSACRO**

**POLITICA, CULTURA ED ECONOMIA.**  
**LE MIGLIORI INCHIESTE IN EDICOLA IL VENERDÌ**

**A 4 EURO**

lespresso.it